



### **Misteri Gaudiosi, Misteri dell'infanzia di Gesù.**

*L'Annunciazione, la Visitazione, la Natività, la Presentazione al tempio, la vita nascosta a Nazareth...*

“Nei misteri gaudiosi, troviamo un po' tutto ciò: la gioia della famiglia, della maternità, della parentela, dell'amicizia, dell'aiuto reciproco . Queste gioie che il peccato non ha completamente cancellato, il Cristo nascendo le ha prese in sé e le ha santificate. Ha compiuto ciò attraverso Maria. Così è per mezzo suo che noi possiamo fare nostre le gioie dell'uomo: semplici ed umili in se stesse, ma che diventano grandi e sante in Maria ed in Gesù”. (San Giovanni Paolo II).

Maria ha chiesto più volte, in ciascuna delle sue manifestazioni, di dire ogni giorno il rosario e di pregare per i peccatori. Il rosario è dunque una lode a Maria. Cerchiamo dunque di condividere i sentimenti che la animavano quando ella viveva, in profonda unione con il figlio suo, i misteri gaudiosi della salvezza. L'annunciazione, la visitazione, la maternità, la presentazione al tempio, poi la vita nascosta a Nazareth.

“Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te”. È Dio stesso che si annuncia nel momento della annunciazione a Maria, lui è già là. Dio entra nella storia dell'uomo prendendo carne. Maria con il suo “fiat” ci apre il *cammino* e ci invita a seguire Gesù, a meditare la sua parola e la sua vita attraverso i suoi “misteri”. Seguire il Cristo con Maria, scoprirlo, pregarlo, meditare sugli avvenimenti della sua vita dall'annunciazione fino alla Pasqua e alla glorificazione di Maria.

L'annunciazione è una promessa che Dio compie e che trasforma Maria, in una gioia profonda. Mistero del creatore nella sua serva. Meraviglioso mistero che prenderà carne e trasformerà il mondo degli uomini.

Dopo lo stupore di questa annunciazione, Maria deve aver sentito una grande pace ed una grande gioia. Ha detto di sì a Dio. Dio che è venuto sino a noi per amore. Lasciando che Dio conduca la nostra vita, come Maria, noi percorriamo un cammino di felicità...ne facciamo già esperienza nel nostro cuore, vivendo in accordo con Dio ogni momento presente.

Maria è tutta piena di gioia che condividiamo con lei. *"Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14)*

### **Nota spirituale**

#### **Misteri gaudiosi**

Tutto incomincia con le parole dell'angelo Gabriele alla Vergine Maria: “Ti saluto, Maria!” Diventiamo contemporanei di questo momento unico della storia del mondo in cui Dio si fa uomo. Prima Dio parlava all'uomo con dei fatti, dei gesti, dei profeti. Ora prende carne da una donna. Dio parlerà la nostra lingua, vivrà la nostra vita. Gioia dell'**Annuncio fatto a Maria**, a una giovane del popolo che Dio ha scelto da quattromila anni a rappresentare l'umanità intera nella sua attesa millenaria di salvezza e pace. *Primo mistero della gioia*: Dio presente sulla terra.

Maria non può tenere per sé una tale felicità. La cugina Elisabetta attende un figlio: "E' nel sesto mese." Elisabetta è segno dell'umanità in attesa così profonda della vita...che infine appare in lei! “Niente è impossibile a Dio.”

**Visitazione:** il bambino che è in Maria fa trasalire di gioia il bambino che è in Elisabetta. *Secondo mistero gaudioso*, quella degli apostoli che suscitano la fede intorno a loro.

La gioia! **La nascita di Gesù.** La creazione è rallegrata dal bue e dall'asino! L'umanità anche dai pastori e dai Magi venuti da tutti gli angoli della terra. Infine il cielo: gli angeli cantano la loro gioia nel vedere l'umanità abitata da Dio. L'incarnazione, soltanto la nostra fede la proclama: Dio si è fatto uomo. Cosa c'è di più straordinario nella storia umana di questo abitare del nostro Dio nella nostra umanità, della nostra umanità in Dio? *Terzo mistero gaudioso:* momento dell'adorazione.

Ma la gioia è felicità terrena, felicità ancora in attesa. **Gesù è presentato nel tempio di Gerusalemme.** Nello Spirito Santo, Simeone riceve nel Tempio, casa del Padre, il Figlio di Dio. Teofania più grande di quella di Mosè o di Elia sull'Oreb, ma infinitamente discreta, fra semplici pellegrini. Simeone, nello Spirito, canta la venuta del salvatore "di tutti i popoli", ma annuncia anche a Maria il suo martirio ai piedi della croce. *Quarto mistero gaudioso*, dove già appaiono l'ombra della croce e la salvezza di molti!

Gioia di credere. **I genitori di Gesù ritrovano il figlio nel Tempio.** Essi non hanno capito che Gesù doveva occuparsi delle cose del Padre. Chi può capire tutti i misteri di Dio? Il fine non è comprendere tutte le cose della nostra vita ma di credere che Dio è presente. La fede cerca di comprendere e più comprendiamo, più la nostra fede avanza verso altre luci. *Quinto mistero gaudioso:* "Maria custodiva fedelmente tutte queste cose nel suo cuore." Colei che ha creduto, ci accompagna nel cammino della nostra vita.

**Misteri gaudiosi da recitare in ogni tempo!** Nei momenti tristi soprattutto per fare sgorgare la speranza. Qualunque cosa succeda, il Signore è presente. I nostri pittori hanno ragione di raffigurare la Vergine Maria che porta Gesù sulle braccia con un viso sereno e pacifico! Pertanto, che cosa avrà visto, dall'alto di questo quadro, che cosa avrà compreso? Lei ci comunica la sua pace. Nei giorni belli i misteri gaudiosi moltiplicano la nostra gioia e ci aprono al mondo intero! Che lo Spirito Santo, che si è posato sulla Vergine Maria, si posi su di noi affinché la vita del Signore sia feconda in tutti.

**Père Paul- Dominique Marcovits, o.p., consigliere spirituale degli intercessori**

## **Lettera di san Giovanni-Paolo II sul rosario**

Il 16 ottobre 2002, San Giovanni Paolo II diffondeva una lettera apostolica sul Rosario: *Rosarium Virginis Mariae*.

"Il Rosario è la mia preghiera preferita. E' una preghiera meravigliosa. Meravigliosa per la profondità e la semplicità."

"Recitare il Rosario è contemplare il Cristo con Maria." Il Rosario è una preghiera contemplativa, la sua recita deve essere lenta e calma, in modo che colui che la recita faccia memoria nella fede e nell'amore dei misteri della vita del Cristo, della sua morte e della sua resurrezione.

Per entrare in questa contemplazione che avvicina il discepolo al suo Signore, il Rosario ci invita ad affidarci all'azione materna della Vergine Maria. Accompagnando Maria nella casa di Nazareth, impariamo da lei a contemplare suo Figlio e a vivere con Lui. Maria ci insegna anche a supplicare suo Figlio e sostiene la preghiera che il Cristo e lo Spirito fanno sgorgare dal nostro cuore, in una materna intercessione.

Il Rosario è un percorso della preghiera cristiana che si collega alla contemplazione del volto di Cristo attraverso molti misteri della sua vita.

San Giovanni Paolo II invita le famiglie a riscoprire il Rosario per la loro preghiera. Incoraggia i genitori ad affidare a questa preghiera il cammino di crescita dei loro figli. Propone anche di non esitare a semplificarlo per renderlo accessibile anche ai bambini e agli adolescenti.

## **“Felice colei che ha creduto”**

Nell'Annunciazione Maria si è rimessa interamente a Dio manifestando “l'obbedienza della fede” a colui che le parlava attraverso il suo messaggero, e rendendogli “un omaggio completo di intelligenza e volontà”. Ha dunque risposto con tutto il suo “io” umano, femminile, e questa risposta della fede implicava una perfetta cooperazione con “la grazia di Dio che previene e rassicura” e una perfetta disponibilità all'azione dello Spirito Santo che “non smette, con i suoi doni, di rendere la fede più piena”.

Annunciata a Maria dall'angelo, la parola del Dio vivente riguardava proprio lei: “Ecco che tu concepirai e darai alla luce un Figlio.” (Lc 1,31).

Accogliendo questo annuncio, Maria diventerà la “Madre del Signore” ed il mistero divino dell'incarnazione si realizzerà in lei: “Il Padre di misericordia ha voluto che l'incarnazione fosse preceduta da una accettazione da parte di questa Madre predestinata.” E Maria dà il suo consenso dopo aver ascoltato tutte le parole del messaggero. Ella dice: “Sono la serva del Signore: avvenga di me secondo la tua parola!” (Lc 1,38). Questo *fiat* di Maria- «avvenga in me» - ha determinato, dal lato umano, il compimento del mistero divino. C'è piena armonia con le parole del figlio che, secondo la Lettera agli Ebrei, dice al Padre, entrando nel mondo: «Non hai voluto né sacrifici, né oblazioni, ma mi hai preparato un corpo...Ecco...io vengo, Signore, per fare la tua volontà.» (Eb 10, 5-7). Il mistero dell'incarnazione si è compiuto quando Maria ha pronunciato il suo *fiat*: «Avvenga in me secondo la tua parola!», rendendo possibile, per ciò che la comprendeva nel piano divino, la realizzazione del disegno di suo Figlio.

Maria ha pronunciato il suo *fiat* nella fede. Per fede si è affidata a Dio senza riserve e si è consegnata a lui interamente, come la serva del Signore, alla persona e all'opera di suo figlio.

***Redemptoris mater – 1987, San Giovanni Paolo II***

## **Recita e meditazione sul Magnificat, “Cantico di Maria” (Lc 1,46-55)**

### **Sete di felicità**

Tutti siamo alla ricerca della felicità...Allora dove trovare questa felicità a cui tutti aspiriamo? Di fronte alle meraviglie della natura: il tramonto del sole, uno sguardo luminoso, un sorriso splendente, di fronte a tutte le note che formano una sinfonia grandiosa, ci si sente pieni di un'intensa gioia. Questa gioia non è legata a fattori materiali, destinati a scomparire. No...essa è il risultato di una scoperta. Deve esistere qualcosa di infinito; è possibile sentire in sé una vera pienezza di felicità; è possibile essere veramente felici...Sapremo scoprire le meraviglie che la natura ci offre? Sapremo scoprire la Bellezza? Sapremo scoprirne a poco a poco l'autore: colui che è l'Infinito? La Pienezza? La Gioia perfetta? Colui che non può deludere? Colui il cui amore è talmente grande che rispetta la nostra libertà, anche quando essa rifiuta il Bello?

«Quale uomo infelice sono! Chi mi libererà da questo corpo che appartiene alla morte?» Ma San Paolo prontamente risponde: «Bisogna rendere grazie a Dio per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo.» (Rm 7,25). Sì, immergiamoci nel cuore di Cristo che solo può portarci la vera felicità. Egli conosce la nostra miseria, la nostra debolezza, ma da tempo le ha assunte su di sé: sulla croce ci ha salvati...per mezzo del suo corpo offerto...

**Riflessioni di un gruppo di studenti e di un sacerdote**

**«Amare corpo e anima»**

**Ed. O.E.I.L.**

### **Gioia**

La gioia è preghiera. La gioia è amore. È come un filo d'amore che cattura le anime.

Dio ama chi dona con gioia. Chi dona con gioia dona di più. Non c'è modo migliore di manifestare la nostra gratitudine a Dio e agli uomini che accettare tutto con gioia. Un cuore che brucia d'amore è necessariamente un cuore gioioso. Non lasciate mai che la tristezza vi invada al punto da farvi dimenticare la gioia del Cristo risorto.

Noi proviamo tutti l'ardente desiderio del Cielo dove si trova Dio, ora è in nostro potere a tutti d'essere fin da ora in Cielo con Lui, di essere felici con Lui in questo stesso istante. Ma questa felicità immediata significa:

- Amare come Egli ama
- Aiutare come Egli aiuta
- Donare come Egli dona
- Servire come Egli serve
- Soccorrere come Egli soccorre

Dimorare con lui in tutte le ore del giorno e toccare il suo essere stesso sotto il volto dell'afflizione.

**Madre Teresa – La gioia del dono**

### **Il tuo viso, la mia luce**

«Non dimenticherò mai quella donna affetta da un cancro di cui era a conoscenza...lei voleva fin dall'inizio rendere omaggio alla Bellezza di Dio.

È in questo spirito che ci fanno entrare i misteri delle rose, che è il Santo Rosario; è in questo spirito che bisogna entrare nel Giardino della Rosa mistica che è Maria...Poiché è attraverso lei che la presenza di Dio si afferma in modo inconfutabile, così quando, ovunque noi passiamo, la vita fiorisce, la speranza si afferma e la gioia rifulge.

Dio è veramente la Vita della nostra vita; se Egli è il grande mistero d'amore che portiamo al centro della nostra intima essenza, se è il respiro della nostra libertà, se veramente ci incorona con la sua Grazia, bisogna che tutto questo sia visibile, che la nostra giovinezza sia davanti a noi, che trionfiamo sulla morte, che siamo per tutti l'accoglienza fraterna di un'amicizia senza frontiere.

Sì, questo è il realismo mistico del Vangelo. Si tratta veramente di trasformare la terra in Cielo, il tempo in eternità, il mondo visibile nel Sacramento trasparente del mondo invisibile.

Allora veramente la vita raggiunge le sue dimensioni e la si può amare appassionatamente, poiché in lei e per mezzo di lei si porta Dio e si comunica la sua gioia, cantando come conviene quando si ama, come dice sant'Agostino: «*Cantare amantis est*»: colui che ama canta».

**«Il tuo viso la mia luce: 90 sermoni inediti»- Maurice Zundel**

**Ed. Mame/Desclée**

### **Intenzione generale**

Signore, donaci un cuore felice, aperto alla tua Parola. Concedici di diventare portatori di gioia e pieni di Spirito, capaci di vivere il nostro impegno di cristiani e di intercessori secondo la tua volontà. Fa' di noi dei servi umili e fedeli, in ascolto dei loro fratelli nella difficoltà e nel dolore. La nostra preghiera d'intercessione non cessi mai di aprirci a Te nella fiducia e nella speranza.

### **Intenzione particolare**

Ti preghiamo, Signore, per la tua Chiesa, per il nostro papa Francesco, per la Famiglia e le coppie impegnate. La pace e la gioia siano il pensiero di tutti e di ciascuno nel mondo provato da tante tensioni, da povertà, da difficoltà...

Coppia referente per il Gruppo degli Intercessori

Bruna e Giuseppe Leardini

[g.leardini@tiscali.it](mailto:g.leardini@tiscali.it)